



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE PERITO-LEVI
 Liceo Classico - Liceo Artistico - Liceo Musicale - Liceo Classico Europeo
 Via E. Perito, 20 - Eboli (SA) Tel. 0828/366386 C.M. SAIS059003
 Cod. Fiscale 9803330651- www.asperitolevi.edu.it CODICE UNIVOCO UFFICIO:UP84TA
 Sede Levi - Via Pescara, 10 - Eboli (SA) Tel. 0828/366793
sais059003@istruzione.it - sais059003@pec.istruzione.it
DISTRETTO SCOLASTICO N.57 - AMBITO SA-26

I.I.S. - "PERITO - LEVI" - Eboli (SA)
 Prot. 0008762 del 26/06/2025
 IV (Uscita)

PIANO PER L'INCLUSIONE

a.s 2025-2026

Il **PIANO PER L'INCLUSIONE**, quale integrazione del Piano dell'Offerta Formativa di cui è parte sostanziale, è uno strumento di riflessione con il quale tutta la comunità educante assume collegialmente la responsabilità di realizzare la cultura dell'inclusione, nella consapevolezza che la reciprocità dell'integrazione rappresenta una possibilità di crescita umana ed emotiva sia per gli alunni in difficoltà che per l'intera comunità scolastica.

Scopo del piano è anche quello di far emergere criticità e punti di forza, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili, l'insieme delle difficoltà e dei disturbi riscontrati, dando consapevolezza di quanto sia consistente e variegato lo spettro delle criticità all'interno del nostro Istituto.

Per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, la scuola intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica per accogliere ed accettare l'altro come persona e per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo
2. Includere, anziché escludere, gli studenti più problematici, riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione per creare un apprendimento significativo ed evitare la dispersione scolastica
3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina e dei programmi da svolgere
4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori; promuovere lo studio guidato, lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni)
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali per realizzare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

A tal fine è necessario

- a. Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- b. Delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo, didattico e sociale
- c. Garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di turnazione dei docenti e del Dirigente scolastico
- d. Favorire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni e. Individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurarne la diffusione tra gli insegnanti della scuola.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). In particolar modo:

- alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77, art.3 comma 1 e 3)

- alunni con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale (Dirett. Min.27/12/012, C. M. 8/3/013, Nota 22/11/013)
- alunni adottati (prot. Miur 7443 del 18/12/2014)
- alunni che affrontano momentanei problemi di salute e periodi di disagio emotivo (Dirett.Min.27/12/012) •
- alunni con necessità di istruzione domiciliare per gravi motivi di salute (DPR 22 giugno 2009, n.122)

STRUMENTI PER LA PERSONALIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

Il PEI e il PDP rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

PREDISPOSIZIONE DEL PDP

In base ad una diagnosi-certificazione/attestazione di BES

La scuola riceve dalla famiglia dell'alunno la certificazione della diagnosi di DSA (ASL/Soggetti privati autorizzati) o la diagnosi/attestazione BES per:

disturbo specifico del linguaggio
 disturbo della coordinazione motoria
 disturbo da deficit dell'attenzione e/o iperattività
 funzionamento cognitivo limite
 plusdotazione e alto potenziale cognitivo
 borderline cognitivi
 disturbo oppositivo-provocatorio
 disturbi dell'apprendimento non specifici
 disturbo dell'umore
 disturbo d'ansia
 depressione
 malattia, anche di carattere transitorio.

Il GLI in collaborazione con il coordinatore di classe, valuta l'azione educativa da intraprendere sulla base della documentazione clinica e delle osservazioni sistematiche condotte in classe.

Il Consiglio di classe redige il PDP con il supporto del Gruppo di lavoro per l'inclusione, che garantisce la coerenza e l'efficacia degli interventi previsti a supporto degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Su decisione del CdC (senza diagnosi)

Sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico o elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori sociali) anche di carattere transitorio, il Consiglio di classe delibera l'adozione del Piano Didattico Personalizzato anche nei seguenti casi:

svantaggio socio-economico,
 svantaggio linguistico e/o culturale
 difficoltà determinate da lunghe degenze o convalescenze
 difficoltà personali o familiari
 disagio comportamentale-relazionale
 alunni con scarso rendimento scolastico, di recente immigrazione
 stati d'ansia

e in tutte le situazioni non elencate per le quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 specifica che il PDP "ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti".

Il PDP contiene l'indicazione di interventi/attività/misure dispensative e/o compensative che ogni docente si impegna ad attivare nella propria area disciplinare.

Periodicamente il GLI si riunisce alla presenza del coordinatore/docenti delle classi, i genitori e l'alunno interessato, per il monitoraggio dei risultati degli interventi ed eventuali aggiornamenti del PDP.

Il PDP può essere compilato in qualsiasi momento dell'anno.

E' necessario ribadire che "la personalizzazione non è mera questione procedurale, che riduce la relazione educativa a formule, acronimi, adempimenti burocratici; un corretto approccio, pertanto, si salda con quanto deliberato in termini generali nel Piano dell'offerta formativa rispetto alle tematiche dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità, alla valorizzazione di ogni individuo nella comunità educante, alla capacità della scuola stessa di "individuare" soluzioni adeguate ai diversi problemi" (Nota Ministeriale MIUR del 22/11/2013, n° 2363).

ALUNNI IN PARTICOLARI CONDIZIONI DI SALUTE

Sono comprese nei percorsi personalizzati per studenti con Bisogni Educativi Speciali anche diverse tipologie di situazioni che possono presentarsi in relazione ai problemi di salute (fisica e/o psicologica) degli alunni.

1) **Scuola in ospedale.** Gli alunni ricoverati in ospedale per periodi lunghi hanno diritto a ricevere l'istruzione nei reparti in cui si trovano.

2) **Istruzione domiciliare.** Per gli alunni dimessi dopo un ricovero ospedaliero e impossibilitati a riprendere la regolare frequenza scolastica è prevista l'istruzione domiciliare.

L'azione delle scuole è volta a mantenere aperto il contatto con l'alunno in modo da favorirne, per quanto possibile, il successivo rientro nel contesto scolastico.

ALUNNI CON DSA

La legge n.170 dell'8 Ottobre 2010 "riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante in alcune attività della vita quotidiana".

In ottemperanza alla normativa vigente i consigli di classe, per rispondere ai bisogni educativi specifici, stilano, in accordo con la famiglia dello studente, il Piano Didattico Personalizzato nel quale vengono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative di cui lo studente può usufruire, le strategie e i criteri di valutazione messi in atto dai docenti al fine di realizzare un sereno percorso scolastico ed affrontare le prove dell'Esame di Stato.

ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE

Sono gli alunni riconosciuti in condizione di disabilità ai sensi della L. 104/1992. Per questi alunni è prevista la redazione del PEI.

IL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Il Piano educativo individualizzato (PEI.), è il documento programmatico mediante il quale vengono descritti e organizzati gli interventi didattici ed educativi multidimensionali individualizzati sulla base del funzionamento dello studente con disabilità certificata, per realizzare il diritto di istruzione e apprendimento, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992.

Il Dlgs 66/2017 specifica che l'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del Pei. Il PEI è elaborato secondo la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health), lo strumento standard internazionale approvato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Secondo questa prospettiva la condizione di disabilità non va più riferita solamente alle caratteristiche della persona, ma è determinata anche da fattori contestuali, per esempio ostacoli o barriere di tipo diverso che limitano la piena espressione delle potenzialità dell'individuo. E' quindi dall'osservazione del contesto scolastico che i docenti individuano facilitatori e barriere presenti, utili alla definizione di obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità che consentono di creare un ambiente inclusivo.

Il PEI:

È elaborato, di norma entro il 30 ottobre dal Gruppo di lavoro operativo, presieduto dal Dirigente scolastico e composto da:

- Genitori dell'alunno
- Consiglio di classe
- Equipe Multidisciplinare
- Eventuali altre figure professionali specifiche
- Docenti con incarico nel GLI
- Alunno/a, nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il PEI viene inteso quale strumento di progettazione educativa e didattica di durata annuale, sottoposto a una verifica intermedia entro il mese di marzo e una verifica finale entro il mese di giugno nonché verifiche straordinarie per apportare modifiche o integrazioni.

Esso tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Detti interventi propositivi, elaborati in sede di GLO (Gruppo di Lavoro Operativo), vengono successivamente integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un piano educativo individualizzato.

Nel PEI sono indicati i tre possibili percorsi:

A- PERCORSO ORDINARIO. Il percorso ordinario prevede la stessa progettazione didattica della classe. Lo studente viene valutato con gli stessi criteri con cui vengono valutati i compagni. In questo percorso sono comunque garantite tutte le personalizzazioni relative alle modalità di verifica.

B- PERCORSO PERSONALIZZATO CON PROVE EQUIPOLLENTI. Il percorso personalizzato con prove equipollenti prevede degli adattamenti ai contenuti o agli obiettivi previsti nelle singole programmazioni disciplinari. Le prove di verifica potranno essere identiche a quelle della classe oppure diverse, ma comunque equipollenti.

Modificando gli obiettivi, andranno adattati i criteri di valutazione, ad esempio considerare i contenuti rispetto alla forma, l'impegno personale ecc.

Le prove equipollenti possono consistere in:

1. MEZZI DIVERSI: svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.
2. MODALITÀ DIVERSE: es. prove strutturate a risposta multipla, Vero/Falso, prove di completamento ecc...).
3. CONTENUTI DIFFERENTI ma comunque atti a consentire la verifica degli obiettivi di apprendimento previsti dallo specifico indirizzo di studi, al fine del rilascio del relativo diploma.
4. TEMPI PIÙ LUNGHI nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

C- PERCORSO DIFFERENZIATO CON PROVE NON EQUIPOLLENTI. Il Percorso differenziato è significativamente diverso da quello della classe. Gli alunni che seguono un Piano Educativo Individualizzato differenziato vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al PEI.

Dalla tipologia di PEI adottata (PEI semplificato o differenziato) dipende il conseguimento o meno del diploma conclusivo della scuola secondaria di II grado.

Gli alunni che seguono i percorsi A e B conseguono il diploma di scuola secondaria di II grado; gli alunni che seguono il percorso differenziato partecipano a pieno titolo agli esami di Stato svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso ma finalizzate al conseguimento di un Attestato delle competenze acquisite, spendibile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 13 DEL DPR 323/94).

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ Minorati vista	0
➤ Minorati udito	0
➤ Psicofisici	36
➤ Altro	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	16
➤ ADHD	

➤ Borderline cognitive	
➤ Altro	1
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	11
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Altre difficoltà: (malattia, disagio psicologico)	5
Totali	72
% su popolazione scolastica	14,4

N° di PEI redatti dai GLO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	19
Totali	72

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Assistenti: sensoriali e specialistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Referenti di Istituto	Area Inclusione e settore disabilità: consulenza, gestione documentazione, rapporti con le famiglie e con gli enti esterni	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza, sportello di ascolto, interventi nelle classi	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Docenti con specifica formazione Area Inclusione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI (docenti di sostegno)	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Gestione documentazione (personale Segreteria)	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/ CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educative didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativi didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2025-26

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Adottare criteri di valutazione diversificati che tengano conto delle peculiarità dell'allievo e del livello globale di crescita raggiunto.

La scuola punterà sulla costruzione attiva della conoscenza con strategie di approccio al "sapere", che rispettino i ritmi e gli stili di apprendimento. Le prassi inclusive terranno conto della metodologia dell'apprendimento cooperativo. I Consigli di classe concorderanno e individueranno, in base alle discipline, i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive e con il PEI e il PDP. Fondamentale nella valutazione sarà il punto di partenza e il miglioramento della performance nel corso dell'anno. Si valuteranno i passi avanti compiuti in relazione alle competenze acquisite.

Redigere il PDP per gli allievi con BES e i PEI (Piani Educativi Individualizzati) per gli studenti con disabilità, utilizzando il nuovo modello nazionale di PEI introdotto dal D.M. 182/2020. Effettuare monitoraggi in itinere dei PDP (in occasione dei cdc) e dei PEI (in occasione dei GLO).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola Attivare il recupero in itinere per prevenire l'insuccesso scolastico ai primi segnali di disagio, anche attraverso le attività di tutoraggio tra pari.

Procedere con eventuali attività di ri-orientamento scolastico.

Prevedere degli spazi destinati ai momenti di attività individuale e di gruppo.

Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie per stimolare la creatività e la pratica laboratoriale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Attivare, laddove necessario e compatibilmente con le risorse disponibili, progetti in collaborazione con Enti, Associazioni, Servizi Socio-Sanitari territoriali e, se necessario, progetti scuola a casa o scuola in ospedale.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è chiamata alla corresponsabilità del proprio ruolo e coinvolta nella progettazione didattica e nella sua realizzazione attraverso la condivisione delle scelte effettuate.

Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno/a nel lavoro scolastico e domestico, consulta regolarmente il registro elettronico nel quale vengono annotate tutte le informazioni utili per una proficua collaborazione scuola/famiglia; incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia, nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti.

Partecipa agli incontri del GLO per la stesura e verifica del PEI. La scuola garantisce, inoltre, la condivisione e il monitoraggio del PDP allo scopo di individuare azioni di miglioramento, nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Rafforzare la personalizzazione didattica per sostenere sia gli alunni in difficoltà sia le eccellenze. Applicare strategie didattiche diversificate: cooperative learning, problem solving, uscite didattiche, viaggi, flipped class, stage, lavori di gruppo, laboratori creativi, produzione di audiovisivi, rappresentazioni teatrali.

Promuovere la partecipazione ad attività extracurricolari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Potenziare il tutoraggio tra pari.

Educare alla diversità ponendo particolare attenzione alle problematiche legate al bullismo, cyberbullismo. Assegnare strumenti tecnologici e valorizzare il loro uso nelle classi con presenza di alunni in difficoltà. Implementare l'uso dei laboratori didattici anche con l'acquisto di programmi e software specifici. La scuola valorizza le risorse esistenti attraverso:

- percorsi di formazione/autoformazione dei docenti di sostegno e curricolari;
- valorizzazione dell'esperienza professionale dei docenti che abbiano maturato competenze in relazione alle tematiche dei Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Monitoraggio di bandi pubblici/privati ed eventuali altre opportunità volte a favorire l'inclusione. Acquisizione di strumenti informatici per il miglioramento della didattica inclusiva.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo Orientamento in entrata

Le famiglie interessate a conoscere l'offerta dell'Istituto per gli alunni con BES possono avvalersi della consulenza dei componenti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione o altro docente specializzato delegato. Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.